

9

Quaderni dei Musei Civici

**Rapporto sui visitatori
1990 / 2002**



Città di Torino

Assessorato per le Risorse
e lo Sviluppo della Cultura

Assessore
Fiorenzo Alfieri

Divisione Servizi Culturali
Direttore
Renato Cigliuti

Settore Musei
Dirigente
Daniele Lupo Jallà
Vincenzo Simone

Progetto grafico
Daniele Arnaldi

Stampa
Stargrafica

Si ringraziano per la collaborazione:
Sandra Aloia, Stefania Casula, Guido Esposito,
Enrica Pagella, Elena Ragusa, Osservatorio Culturale
del Piemonte

Copia di questo Quaderno dei Musei Civici può
essere richiesta a:
musei@comune.torino.it

© Città di Torino, febbraio 2003

A distanza di poco meno di due anni, pubblichiamo un aggiornamento del primo Quaderno dei Musei Civici dedicato al Rapporto sui Visitatori, relativamente al periodo 1990-2002.

I motivi di questa scelta sono molteplici; permane l'obiettivo di fondo di realizzare un monitoraggio continuo sul pubblico dei Musei Civici.

La lettura e l'analisi dei dati, di cui qui presentiamo una significativa selezione, consentono infatti di tracciare un articolato bilancio del rapporto che i Musei della Città hanno costruito con il pubblico e permettono, più in generale, di individuare le linee su cui orientare le future attività.

Con il 2002, inoltre, è giunta a compimento una fase della gestione dei Musei Civici in cui la Città ha avuto responsabilità dirette, condividendo da qualche anno con la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, trasformata nel 1997 in Istituzione dotata di autonomia gestionale, le scelte di politica museale.

Il Consiglio Comunale, nel luglio del 2002, ha accolto la proposta della Giunta ed ha scelto di procedere alla costituzione della Fondazione Torino Musei per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale dei Musei Civici, seguendo una prospettiva che, coerentemente con quanto previsto dall'art. 71 dello Statuto della Città, si propone di distinguere le funzioni di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo proprie dell'Ente, dalle modalità di gestione che vanno stabilite in funzione di una sempre più adeguata qualità dei servizi. La gestione del sistema civico affidata alla Fondazione non intende tuttavia cancellare le singole diverse identità presenti al suo interno. La stessa storia dei Musei Civici, la loro diversa natura, la loro parziale eterogeneità - di sede, di missione, di ambito di riferimento - suggeriscono di costruire un ente che valorizzi le singole identità presenti al suo interno, attuando un'accentuata "specializzazione del prodotto" e al tempo stesso un'organica logica di sistema, in grado di realizzare una politica fortemente unitaria. Da qui dunque un'ulteriore esigenza di trarre dei bilanci.

I risultati sono, ancora una volta, lusinghieri. Il pubblico dei Musei Civici, dal 1990 al 2002 è più che quadruplicato.

Con costanza, dal 1996 ad oggi, i visitatori sono in aumento grazie alle azioni attuate da questa Amministrazione, sia quelle finalizzate allo sviluppo dell'offerta culturale, attraverso

il sostegno a politiche di sistema, che hanno contribuito a far crescere la domanda generalizzata di cultura e quindi a generare potenziali frequentatori di musei, sia attraverso azioni dirette, come nel caso della riapertura, seppur parziale, di un bene del valore di Palazzo Madama.

Pur essendo soltanto uno dei molti indicatori di rendimento di un museo, il numero dei visitatori rappresenta comunque un dato tra i più significativi in quanto dà una misura oggettiva del successo delle attività rivolte al pubblico e del consenso che esso ha loro accordato.

Attraverso una più approfondita lettura del dato si può intervenire, porre eventuali correttivi alle azioni e trovare modalità più efficaci per rendere i nostri musei più accessibili e frequentati.

È il caso della promozione "Musei Aperti", ingresso gratuito in tutti i Musei Civici, il primo venerdì di ogni mese in orario pomeridiano, ai cui risultati è dedicato uno degli approfondimenti contenuti in questo aggiornamento e che, proposta dal 1995, ha consentito l'instaurarsi di un'abitudine alla visita per un piccolo gruppo di visitatori residenti.

L'accesso gratuito, in osservanza alla funzione educativa del Museo Civico di fine Ottocento, ha peraltro un antecedente importante nelle abitudini di frequentazione del Museo Civico torinese; i dati che riportiamo, relativi al periodo 1898-1920, frutto di una ricerca condotta nell'ambito della collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Torino, ci dicono che queste iniziative, fortemente sostenute dalle Amministrazioni allora in carica, interessate a promuovere il ruolo educativo del Museo Civico, hanno costituito un fattore importante in relazione alla creazione di un pubblico locale e all'allargamento della base sociale dei visitatori.

Fiorenzo Alfieri
Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura

Il Museo Civico di Torino



Il Museo Civico di Torino fu istituito nel 1863 con sede in via Gaudenzio Ferrari 1.

Un primo riordino del patrimonio civico e la separazione definitiva di alcuni tra i nuclei collezionistici avvenne nel 1891, quando le raccolte archeologiche furono cedute al Museo di Antichità. Quattro anni più tardi le collezioni di arte italiana moderna e contemporanea trovarono sede in un padiglione costruito per la IV Esposizione nazionale delle Belle Arti, nello stesso luogo dove sorge oggi, la Galleria d'Arte Moderna. Trasformati nel 1924 in "Musei Civici", mantennero tuttavia una direzione unitaria affidata, a partire dal 1930, a Vittorio Viale. A lui si deve il trasferimento del Museo d'Arte Antica presso la nuova sede di Palazzo Madama (1934), la creazione di una biblioteca e di un archivio fotografico specializzati e, dopo la guerra, la costruzione della nuova Galleria d'Arte Moderna, aperta al pubblico nel 1959.

Nel 1942 passarono sotto la responsabilità dei Musei Civici anche il Borgo Medioevale e la Mole Antonelliana. Negli anni Cinquanta nacque la Sezione di Arte Orientale e nel 1961, infine, entrò a far parte del sistema dei Musei Civici anche il Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino nel 1706.

Gli anni Ottanta corrispondono ad una fase di particolare difficoltà legata innanzitutto alle necessità di adeguamento delle sedi museali. Nel 1981 fu chiusa al pubblico la Galleria d'Arte Moderna per dar luogo ai lavori di restauro conclusosi nel 1993. Nel 1988 chiuse anche il Museo d'Arte Antica e furono avviati i lavori di ristrutturazione e adeguamento impiantistico di Palazzo Madama.

Parallelamente fu istituito, con nuclei di opere provenienti da Palazzo Madama, il Museo di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali, aperto nel 1989.

Nel 1995 la Direzione dei Musei Civici, temporaneamente riunificata sotto la guida di un Comitato Direttivo, assunse le competenze di gestione del Museo Nazionale del Risorgimento e, dal 1996, quelle del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Nel giugno 2001, dopo un imponente restauro, è stato riaperto al pubblico l'avancorpo settecentesco di Palazzo Madama e la corte medievale del castello. Contemporaneamente,

si è chiuso il Museo di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali, dove è iniziato il riordino delle collezioni in vista del loro riaccorpamento al nucleo di provenienza del Museo Civico d'Arte Antica.

Il riassetto dei Musei Civici ha compiuto una svolta importante con la trasformazione della Galleria d'Arte Moderna in Istituzione dotata di autonomia gestionale e, soprattutto, dallo scorso anno con la scelta della Città di Torino di procedere alla costituzione della Fondazione Torino Musei per la gestione e la valorizzazione dei Musei Civici a partire dal primo gennaio 2003. Lo stesso processo ha interessato anche la Biblioteca d'Arte, la Fototeca e l'Archivio Storico dei Musei Civici, parte integrante del sistema dei musei della città.

I visitatori dei Musei Civici (1990-2002)

Tra il 1990 e il 2002 il pubblico dei Musei Civici si è più che quadruplicato, passando dai 50.926 visitatori del '90 ai 238.919 del 2002 (tabella 1). I totali annuali comprendono il pubblico delle mostre allestite alla Galleria d'Arte Moderna e a Palazzo Madama, ma non i 53.000 visitatori della mostra "Il tesoro della città" che – nel 1996 – ha presentato una scelta delle opere del Museo d'Arte Antica presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi.



Tabella 1
Musei Civici
Visitatori 1990-2002

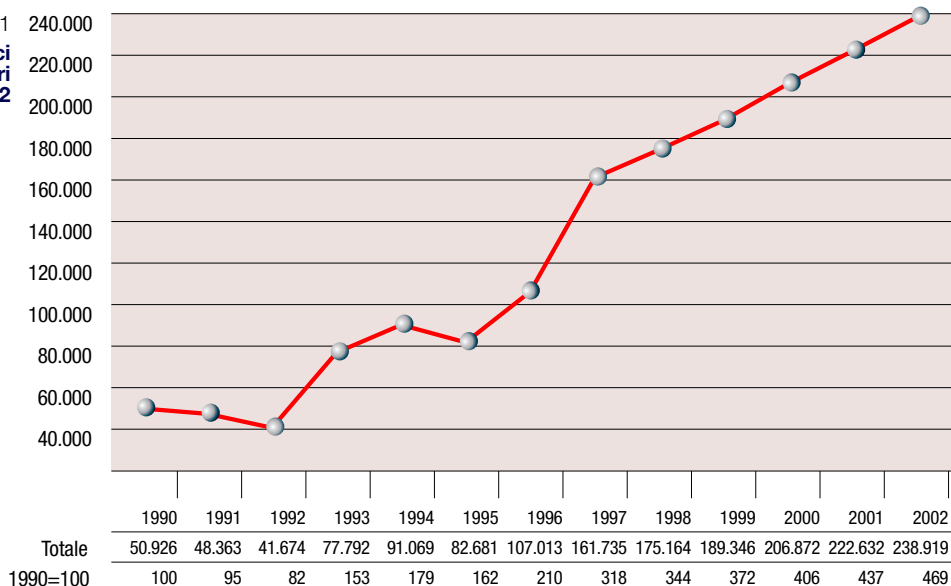
	Galleria d'Arte Moderna	Borgo e Rocca Medioevali	Museo Pietro Micca	Palazzo Madama	Museo Numismatico	Totale	1990=100	
1990	-	41.228	8.872	-	826	50.926	100	
1991	-	39.179	8.150	-	1.034	48.363	95	
1992	-	32.287	7.745	-	1.642	41.674	82	
1993	34.328	30.572	9.339	-	3.553	77.792	153	
1994	34.651	32.610	14.708	-	9.100	91.069	179	
1995	59.302	2.472	17.794	-	3.113	82.681	162	
1996	50.025	36.843	17.166	-	2.979	107.013	210	
1997	91.299	52.669	15.411	-	2.356	161.735	318	
1998	98.457	54.259	20.302	-	2.146	175.164	344	
1999	110.780	53.066	23.983	-	1.517	189.346	372	
Museo chiuso	2000	130.088	51.328	24.040	-	1.416	206.872	406
Chiusura parziale	2001	112.071	51.406	21.098	37.676	381	222.632	437
Aggiornamento	2002	117.117	51.379	21.885	48.538	-	238.919	469

In linea generale già a metà degli anni Ottanta si registra, e non solo nei musei civici, una fase di calo dei visitatori, in continuo decremento, fino all'apice negativo del 1992, quando viene registrata l'affluenza più bassa.

Fa seguito una progressiva ripresa, tuttora in atto, con un tasso di crescita pressoché costante dal 1997.

La tendenza positiva ha inizio nel 1993, anno in cui – nel mese di luglio – riapre la Galleria

Grafico 1
Musei Civici
Andamento dei visitatori
1990-2002





d'Arte Moderna, dopo 12 anni di chiusura per lavori di restauro architettonico e di adeguamento tecnologico, si accentua tra il 1996 e il 1997 e si stabilizza in seguito su valori che sfiorano il 10 per cento l'anno (grafico 1).

Si tratta di un andamento tanto più significativo se confrontato con quello registrato, nello stesso periodo, su scala cittadina e nazionale, soprattutto a partire dal 1995, quando l'aumento annuale dei visitatori dei Musei Civici inizia ad essere doppio rispetto a quello del complesso dei musei torinesi, crescendo mediamente del 24 per cento l'anno. (grafico 2).

Nell'ultimo biennio la crescita risulterebbe più contenuta non conteggiando i visitatori delle mostre allestite in Palazzo Madama. In tal caso infatti il numero complessivo dei visitatori dei Musei Civici deve essere decurtato di 86.214 unità attestandosi su 184.956 visitatori (2001) e 190.381 (2002). L'anno 2000 costituisce pertanto l'apice di un trend positivo che parte dal 1995, si interrompe l'anno successivo e che, con la nuova leggera ripresa registrata nel 2002, ci riporta oggi a valori leggermente superiori a quelli raggiunti nel 1999, con un significativo aumento dunque (469%) rispetto ai primi anni Novanta. Da non sottovalutare il fatto che il 1998 e il 2000 sono stati anni particolarmente felici per le istituzioni museali torinesi anche grazie ai flussi turistici che hanno interessato

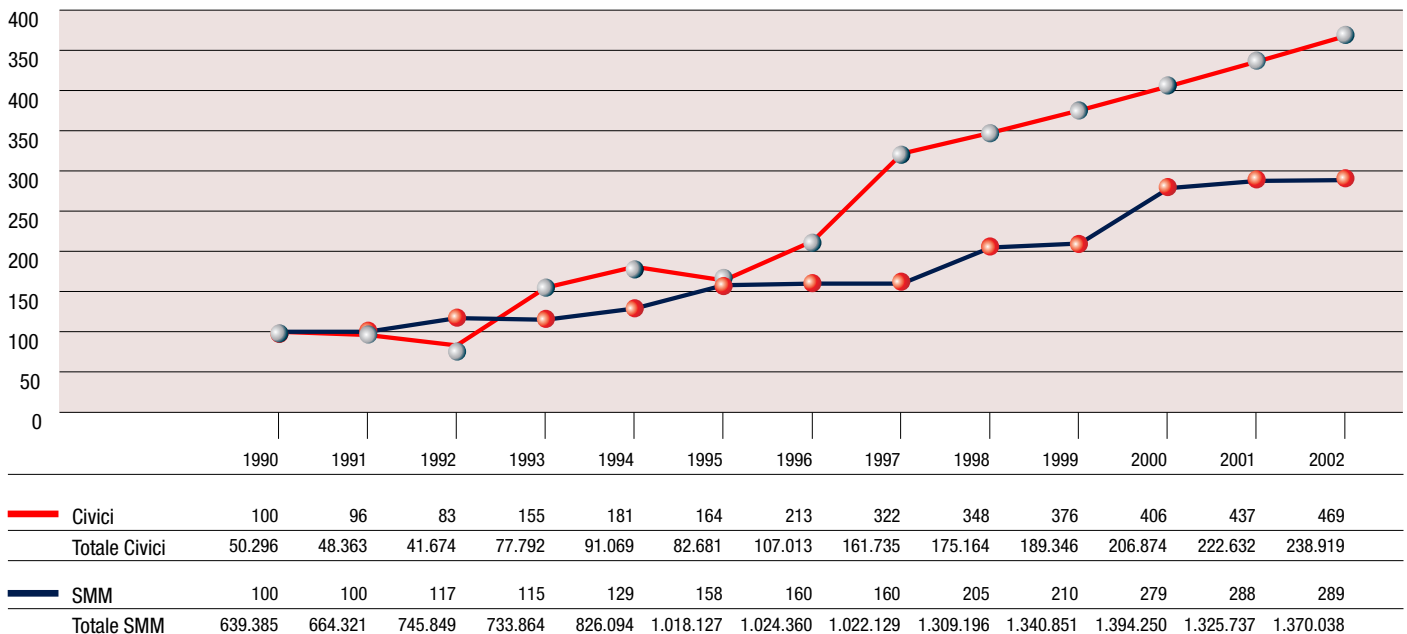
la nostra città e legati ad eventi quali la mostra "I trionfi del Barocco" e le due Ostensioni della Sacra Sindone.

Le ragioni che hanno portato a un risultato così lusinghiero diventano evidenti analizzando l'andamento del pubblico museo per museo (grafici 3, 4, 5, 6) che consente di far emergere quattro principali fattori di crescita dei visitatori:

- **le attività espositive**, i cui effetti sull'affluenza sono facilmente rilevabili nelle fluttuazioni di pubblico della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (grafico 3) che, nel 1994, esaurita la fase propulsiva collegata alla sua riapertura, in assenza di mostre di richiamo, registra in un anno un'affluenza più o meno pari a quella del secondo semestre del 1993, passando l'anno successivo a 59.302 visitatori (con una forte concentrazione di pubblico nel periodo di apertura della mostra dedicata a Man Ray), per scendere ai 50.025 visitatori del 1996. Il salto ai 91.299 visitatori del 1997 va quasi interamente ricondotto al successo di due mostre, rispettivamente dedicate ad "Antonio Fontanesi 1818-1882", tra giugno e ottobre, e a "Chagall e il suo ambiente. Gli anni russi", che si apre a fine novembre e i cui effetti si prolungano nei primi tre mesi

Grafico 2

**Musei Civici e Sistema Museale Metropolitan
Visitatori 1990-2002. Confronto tra i tassi di crescita**



I dati relativi al Sistema Museale Metropolitan comprendono i visitatori dei seguenti musei: Museo di Antichità (chiuso nel 1990), Armeria Reale, Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria (aperto solo nel 1990, 1991, 1995 e 1999), Museo Nazionale dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia", Castello Ducale di Agliè, Galleria Sabauda, GAM (chiusa nel 1990, 1991, 1992), Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", Museo Egizio, Museo di Numismatica,

EtnoGRAFIA ed Arti Orientali, Palazzo Barolo (chiuso nel 1990, 1991, 1992, 1993), Palazzo Bricherasio (chiuso nel 1990, 1991, 1992, 1993, 1994), Palazzo Reale, Museo Civico Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706, Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti (chiusa dal 1990 al 1996), Castello di Racconigi, Reggia di Venaria Reale, Museo Nazionale del Risorgimento italiano, Castello di Rivoli, Rocca del Borgo Medioevale, Museo Regionale di Scienze

naturali (chiuso nel 1990 e nel 1991 - dati non disponibili 1993 e 1994), Palazzina di Caccia di Stupinigi. I dati riferiti al 2002 e relativi a Museo di Antichità, Armeria Reale, Galleria Sabauda, Museo Egizio, Palazzo Barolo, Palazzo Bricherasio, Reggia e castello di Venaria Reale, palazzina di Caccia di Stupinigi e Museo Regionale di Scienze Naturali non sono stati ancora certificati dai musei e sono quindi da considerarsi provvisori.

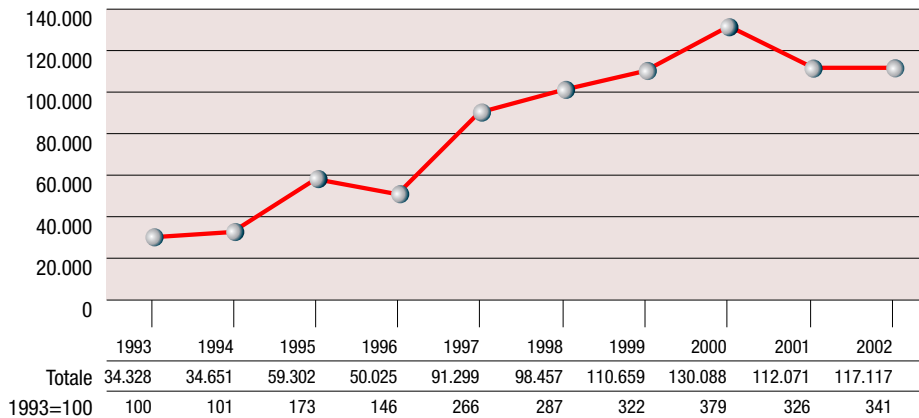


Grafico 3

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
Andamento dei visitatori 1993-2002

La GAM, chiusa dal 1981, riapre il 7 luglio 1993. Dal 1997 è istituzione dotata di autonomia gestionale. Nel 2000 si è verificata un'affluenza straordinaria grazie al buon successo delle mostre dedicate a Pellizza da Volpedo e a Paul Klee. Dal primo gennaio 2003 è gestita della Fondazione Torino Musei

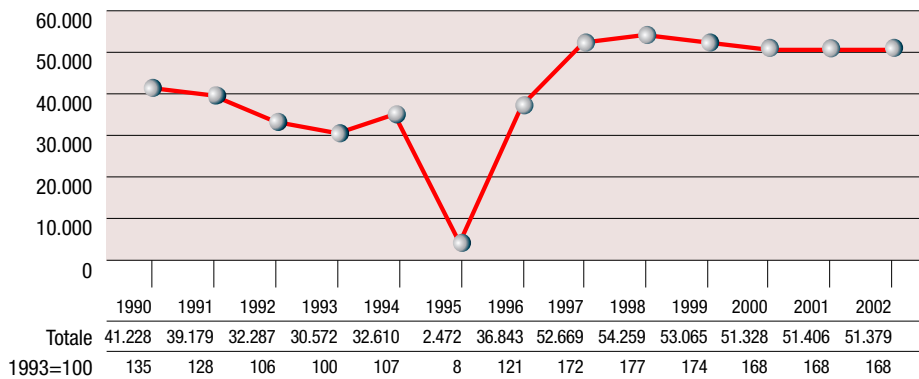


Grafico 4

Borgo e Rocca Medioevale
Andamento dei visitatori 1990-2002

Nel 1995, da gennaio a fine marzo la Rocca del Borgo medioevale è aperta solo il sabato e la domenica. Chiusa nell'aprile 1995 riapre il 26 giugno 1996. I dati di affluenza si riferiscono alla Rocca e non al Borgo medioevale, a ingresso libero, e frequentato da decine di migliaia di visitatori l'anno. I dati costanti riferiti agli ultimi anni sono, probabilmente, da attribuirsi alle modalità di visita (gruppi di massimo 25 persone). Dal primo gennaio 2003 è gestito della Fondazione Torino Musei

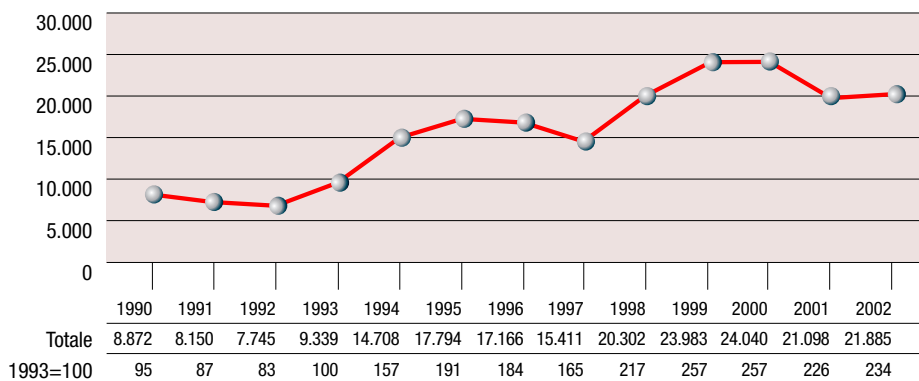


Grafico 5

Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706
Andamento dei visitatori 1990-2002

Nel 1995 il museo raddoppia l'orario che passa, come gli altri musei civici, aperti dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19, a 10 ore di apertura/giorno. Nello stesso anno con l'apertura in occasione di cinque festività si estende il calendario dei musei civici che passa a 308 giorni/anno. Si evidenzia l'obbligo di visita con guida nei sotterranei e solo per un numero limitato di persone.

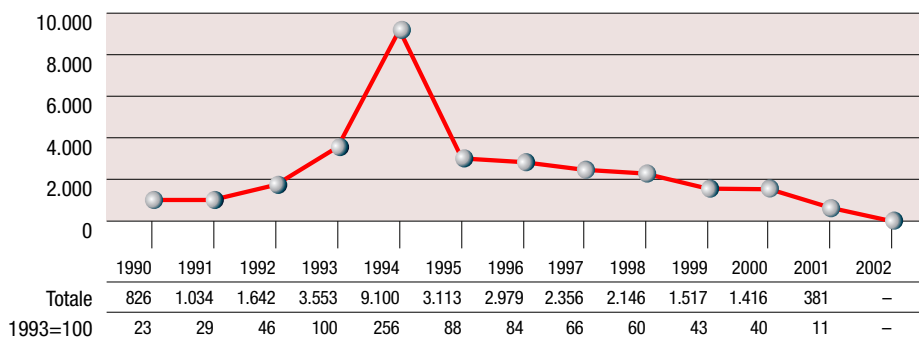


Grafico 6

Museo di Numismatica, Etnografia ed Arti Orientali
Andamento dei visitatori 1990-2002

Il picco del 1994 è attribuibile alla mostra "Aromatica". Dal 1990 al 1992 il museo è in controtendenza positiva rispetto all'andamento generale dei musei civici e del sistema museale metropolitano. Negli anni 1995-1999 ha invece inizio una fase di progressiva diminuzione del pubblico. Nel giugno 2001 il museo chiude per lavori di restauro e catalogazione delle collezioni.



del 1998, anno che si chiude con 98.457 visitatori. Nel 2000 infine il pubblico raggiunge la quota più alta dalla riapertura, superando i 130.000 visitatori, con un risultato nuovamente interpretabile alla luce dell'accoglienza riservata alle attività espositive realizzate dalla GAM, al cui interno spicca quella dedicata a Giuseppe Pellizza da Volpedo, da settembre del 1999 al febbraio del 2000 e a Paul Klee, inaugurata nel mese di ottobre del 2000 e prorogata fino al gennaio successivo. Anche nell'ultimo triennio la GAM si conferma il più visitato tra i Musei Civici e l'incidenza dei visitatori della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea sul totale dei visitatori dei Musei Civici risulta superiore al 50 per cento.

L'influenza delle attività espositive è evidente anche nel caso del Museo di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali (*grafico 6*), il cui picco di 9.100 visitatori del 1994 è da porre in diretta correlazione con la mostra "Aromatica", di buon successo.

Il Museo di via Bricherasio è stato chiuso al pubblico nel giugno del 2001 per lavori di restauro e catalogazione delle collezioni.

Nei primi sei mesi di apertura è stato visitato da 36.843 persone, da 52.669 nel 1997, attestandosi successivamente su valori oltre ai 50.000 visitatori/anno, molto superiori alla media di 35.000 registrati negli anni Ottanta e nei primi anni Novanta.

Le modalità della visita (per gruppi di max 25 persone per esigenze di sicurezza e per la dimensione degli spazi) non consentono di ampliare in modo illimitato le prospettive di crescita del pubblico e, inoltre, è bene tenere presente che i visitatori conteggiati sono quanti hanno visitato la Rocca e non il Borgo Medioevale, dove l'accesso è libero e coinvolge un numero molto maggiore di cittadini, grazie anche alla sua collocazione all'interno del Parco del Valentino.

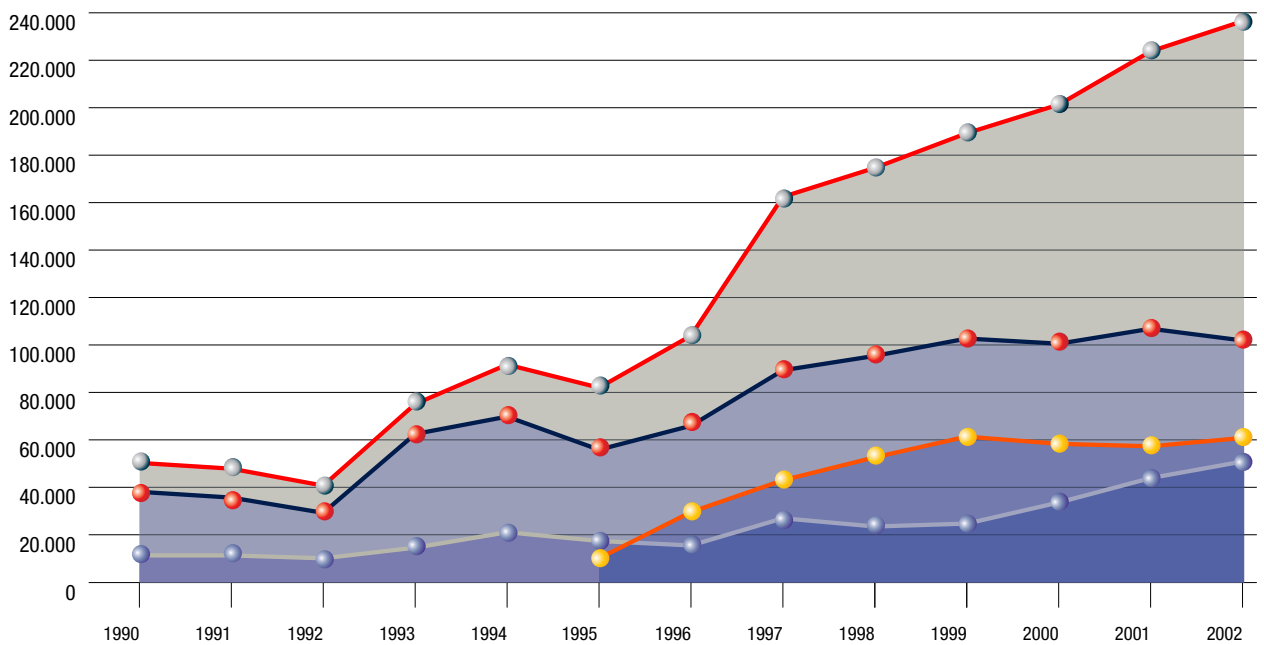
Il fattore "riapertura" ha influito evidentemente sul buon successo accordato alle mostre

Grafico 7

**Musei Civici
Andamento dei visitatori per titolo d'ingresso
1990 - 2002**

Per "paganti" si intende la somma degli ingressi interi e ridotti. Sino al 1994 tra i visitatori non paganti sono compresi anche i gruppi scolastici. Dal 1995 è iniziata la rilevazione separata degli ingressi gratuiti e delle scuole.

- la riapertura e/o il riallestimento di musei, palese – oltre che nel caso della Galleria d'Arte Moderna – per la Rocca del Borgo Medioevale (*grafico 4*) che, chiusa per lavori per la maggior parte del 1995 e riaperta a fine giugno 1996 con il contemporaneo rinnovamento del percorso museale, si avvale ora di una visita mediata da impianto multimediale.



— Paganti	37.493	36.431	30.570	63.278	70.132	56.280	64.075	89.060	95.265	104.545	100.686	109.537	100.298
— Non paganti	13.433	11.932	11.104	14.514	20.937	17.733	14.228	28.302	26.786	23.338	35.534	42.142	50.873
— Scuole						8.668	28.710	44.373	53.113	61.462	59.456	58.707	60.124
— % scuole						10,48%	26,83%	27,44%	30,32%	32,46%	28,74%	26,37%	25,17%
— Totale	50.926	48.363	41.674	77.792	91.069	82.681	107.013	161.735	175.164	189.345	206.872	222.632	238.919

allestite in Palazzo Madama. In questo caso ha esercitato un forte potere attrattivo la riapertura, sia pur parziale, del Palazzo, edificio simbolo della storia locale, chiuso nel 1988 per lavori di restauro e adeguamento tecnologico, di cui dal giugno del 2001 è aperto al pubblico l'atrio, il cosiddetto "voltage", lo scalone monumentale (ad ingresso libero) e il Salone del Senato in cui sono state allestite in maniera pressoché continuativa mostre temporanee che hanno riscontrato buon successo di pubblico. "Tra Gotico e Rinascimento. Scultura in Piemonte" dal giugno al novembre 2001, "L'oro di Siena" dal dicembre al marzo 2002 e "Cina Antica.

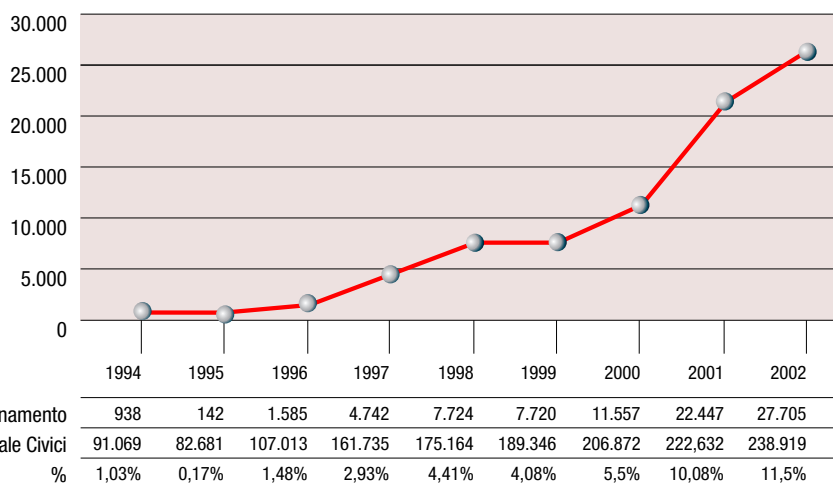


Grafico 8

Musei Civici Andamento degli ingressi con Abbonamento

Tra i Musei Civici gli abbonati dimostrano una netta preferenza per la Galleria d'arte moderna, dove si registra il numero più alto di ingressi con Abbonamento (17.474 nel 2002) nonché la più alta percentuale degli stessi rispetto al totale degli ingressi al museo, (14,9%), a fronte del 2,8% del Museo Pietro Micca e del 1,5% della Rocca del Borgo medioevale.

capolavori d'arte dal Neolitico alla dinastia Tang" da maggio a settembre del 2002.

- **le attività educative e didattiche**, cui si deve il forte incremento del pubblico scolastico (*grafico 7*) passato dall'10,5 per cento del pubblico totale del 1995, al 25,17 per cento del 2002, dopo aver raggiunto percentuali superiori al 30 per cento negli anni 1999, 2000 e 2001. La crescente affluenza delle scuole va posta in relazione alla predisposizione di materiali e percorsi didattici, all'offerta di attività di laboratorio, alla realizzazione di corsi di formazione per docenti, al lavoro di rete nell'ambito del Protocollo d'Intesa Scuola-Musei che la Città ha siglato con gli allora Provveditorato agli Studi di Torino e I.R.R.S.A.E. Piemonte. Dal 1999 si è aperto un nuovo filone di lavoro dedicato alla comunicazione mirata con l'istituzione del numero verde "La Città per la Scuola" che fornisce informazioni e orientamenti sulle attività didattiche promosse dai musei su scala metropolitana e che – dal 2001 – pubblica *on-line* la *newsletter* "museiscuol@".
- il potenziamento della **comunicazione** e specifiche **campagne e iniziative promozionali** con cui sono da porre in relazione alcuni risultati ottenuti dal complesso dei

Musei Civici che hanno visto negli ultimi anni aumentare il pubblico nel periodo estivo, non solo per una relativa crescita dei turisti in visita alla Città, ma anche (e forse soprattutto) per effetto di iniziative come "Torino Musei Aperti. Scoprilì d'estate" che ha coinvolto – tra il 1995 e il 1997 – il complesso dei musei dell'area metropolitana e come "Porte aperte nei Musei Civici", realizzate successivamente in occasione del Ferragosto dai Musei civici, con la partecipazione, crescente, degli altri musei torinesi.

Altro caso di particolare efficacia dell'attività promozionale è anche proposto dalla crescita dei visitatori del Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino (*grafico 5*) a seguito della campagna promozionale attuata nell'autunno del 1997, in risposta a una relativa flessione della domanda, che ha portato a un aumento di circa 5.000 visitatori nel 1998 e, dall'anno successivo, alle aperture serali – inserite nel percorso di "Torino sotterranea" – cui si deve quasi interamente, l'aumento fra il pubblico del 1999 e quello del 1998 e che costituisce il titolo di ingresso per il 17,9 e il 14,4 per cento del totale dei visitatori del museo dedicato all'eroico episodio del 1706 rispettivamente per gli anni 2001 e 2002. Ancora un'iniziativa promozionale riferita al pubblico di prossimità



si può considerare "Musei Aperti", ingresso gratuito in tutti i Musei Civici il primo venerdì del mese, in orario pomeridiano.

Ai lusinghieri risultati di questa azione, tesa all'incremento dell'accessibilità e alla fidelizzazione dei visitatori residenti, è dedicato un approfondimento in fondo a questo Quaderno.

Richiesti di spiegare le ragioni che avevano principalmente inciso sull'incremento dei visitatori, i direttori dei musei della Germania Federale, nel 1995, hanno unanimemente individuato quattro principali fattori:

- le grandi mostre di livello internazionale o nazionale
- le pubbliche relazioni o le attività educative
- l'apertura o la riapertura di musei

Sono gli stessi fattori che ritroviamo alla base della crescita del pubblico dei Musei Civici: essa appare strettamente collegata a un miglioramento complessivo della qualità dell'offerta che ha portato tanto al riallestimento dei musei, quanto a un'intensa attività espositiva temporanea, al potenziamento dei servizi al pubblico più direttamente connessi della missione istituzionale di un museo, quali le attività educative e didattiche, a un costante monitoraggio del pubblico e alla realizzazione, sulla base dei dati raccolti, di iniziative e attività promozionali mirate.

In una città ancora caratterizzata da flussi turistici relativamente deboli, sebbene in crescita, il miglioramento dei servizi e della

Grafico 9
Musei Civici
Andamento stagionale.
Confronto fra gli anni 1990-91-92-94

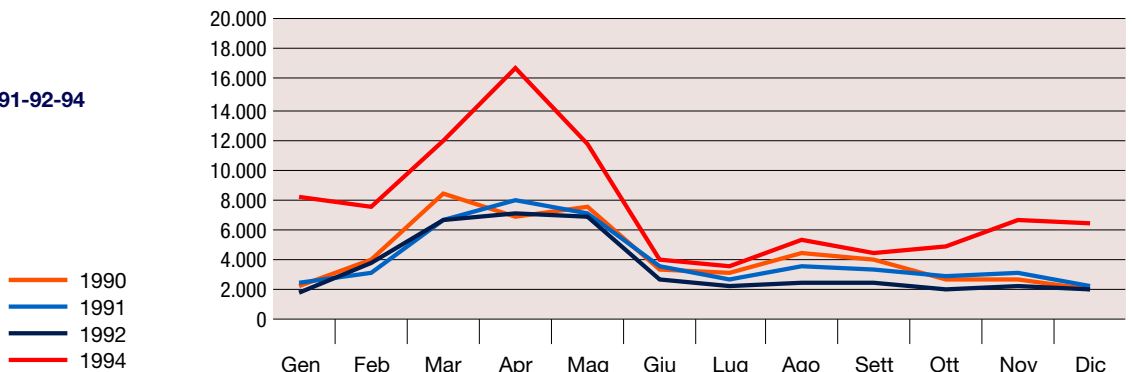


Grafico 10
Musei Civici. Andamento stagionale.
Confronto fra gli anni 1993-95-96

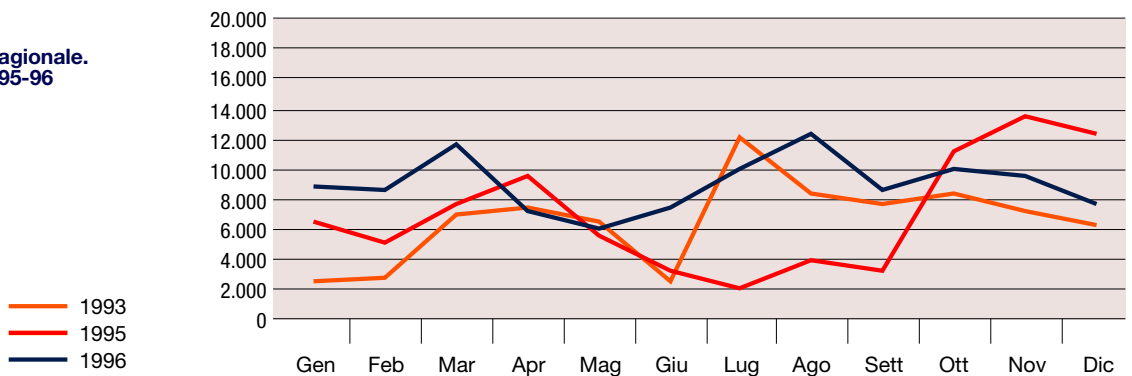
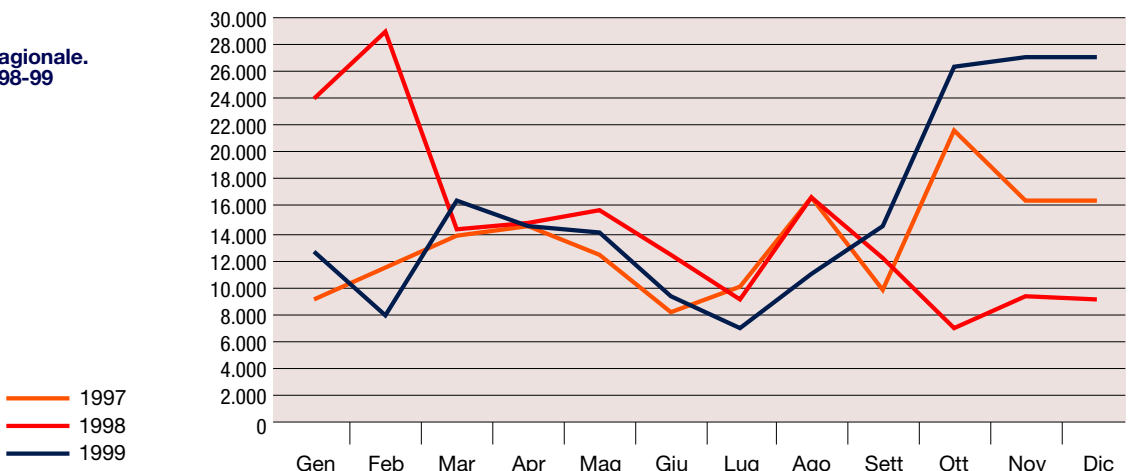


Grafico 11
Musei Civici. Andamento stagionale.
Confronto fra gli anni 1997-98-99



comunicazione è stato attuato pensando innanzitutto a un pubblico di "prossimità" – culturale e territoriale – e si è operato tanto per allargarlo, coinvolgendo settori potenzialmente disponibili, ma relativamente poco presenti nei musei, quanto per attuare una crescente "fidelizzazione" dei visitatori. L'obiettivo di incentivare la visita dei musei della propria città, ma soprattutto le occasioni di ritorno dei visitatori ha portato a definire programmi differenziati di attività: dalle visite guidate ai concerti nei musei; dalle mostre a cicli di manifestazioni come "Estate al Borgo", che vede ogni estate alternarsi concerti, spettacoli teatrali, animazioni e feste; dalle aperture gratuite straordinarie a iniziative come "Il popolo della notte illumina l'arte" o "Felicità" – giornata di festa nazionale dei Musei Civici. I visitatori tendono a premiare i musei più attivi nella loro offerta, dove più numerose sono le occasioni di partecipare ad un evento culturale, di fruire di una mostra temporanea o di soddisfare esigenze di intrattenimento e/o di socializzazione prendendo parte alle proposte del museo quali lezioni a tema, conferenze, incontri con gli artisti e animazioni.

Si iscrive infine in un progetto di fidelizzazione del pubblico anche la proposta di "Abbonamento ai musei", realizzata inizialmente all'interno dei Musei Civici e successivamente estesa su scala metropolitana e, in tempi recenti, regionale: i 17.000 abbonati del 2002 hanno effettuato 27.705 visite nei Musei Civici, concentrate in particolar modo alla GAM che risulta essere il museo più frequentato dagli abbonati (17.474 visite con abbonamento nel 2002, 15.149 nel 2001 a fronte delle 776 e 775 della Rocca del Borgo Medioevale e le circa 600 al Museo Pietro Micca, nei medesimi anni). Alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea gli ingressi con abbonamento nel 2002 costituiscono il 15 per cento circa del totale mentre nei restanti musei del sistema metropolitano torinese la media si aggira sul 10.

Gli effetti combinati dell'impatto sull'affluenza delle attività espositive e culturali e di una comunicazione mirata sono leggibili confrontando i grafici relativi all'andamento mensile delle visite ai Musei Civici in quattro diversi fasi del periodo considerato: il primo (grafico 9) evidenzia un andamento "tipico" in assenza di mostre o di interventi di comunicazione.

Il pubblico si concentra prevalentemente nei mesi primaverili (periodo di intensa frequentazione dei musei da parte delle scuole) con una ripresa nel periodo estivo, più accentuato nei grandi centri turistici.

Nel 1994 il picco primaverile risulta più accentuato per la presenza della mostra "Aromatica", aperta a fine dicembre 1993 e chiusa a fine maggio 1994, fortemente visitata dalle scuole. Nel secondo (grafico 10) sono palesi gli effetti delle riaperture – della GAM nel 1993 e della Rocca nel 1996 – con un picco di visite coincidente con il periodo immediatamente successivo all'inaugurazione, quanto all'influenza delle mostre visibile nell'aumento autunnale del 1995, coincidente con la mostra "Man Ray. La costruzione dei sensi".

Il terzo grafico (grafico 11) pone in luce i correttivi apportati tanto dalle attività espositive, che riducono l'incidenza del picco primaverile attraverso un incremento delle affluenze in altri periodi dell'anno, precedentemente caratterizzati da una debole presenza di pubblico, quanto dalle attività promozionali che, a partire dal 1995, elevano ad esempio la frequentazione nel periodo estivo, portando il mese di agosto a valori addirittura superiori a quelli dei mesi di aprile e maggio.

Il quarto (grafico 12), infine, conferma la rilevante incidenza che le attività espositive rivestono nella composizione del pubblico dei Musei Civici. In questo senso sono probabilmente da leggere i lusinghieri risultati raggiunti negli ultimi mesi del 2000 e nei primi mesi dell'anno successivo, in corrispondenza la riuscita mostra su Paul Klee alla GAM. L'influenza delle attività espositive e l'attenzione alle proposte didattiche sottende ai buoni risultati registrati nella primavera del 2001, in occasione della mostra su Angelo Morbelli alla GAM e nella stagione di maggiore frequenza di uscite didattiche, all'autunno dello stesso anno quando per molti alunni delle scuole torinesi fu data la prima occasione di accedere a Palazzo Madama, chiuso da dodici anni, in occasione della mostra "Tra Gotico e Rinascimento. Scultura in Piemonte".

Il picco più alto dell'intero periodo 1990-2002 corrisponde al mese di maggio 2002 con 30.403 visitatori e coincide con la mostra dedicata a De Nittis (alla GAM), un mese di forte affluenza del pubblico scolastico e due iniziative di "Porte Aperte".

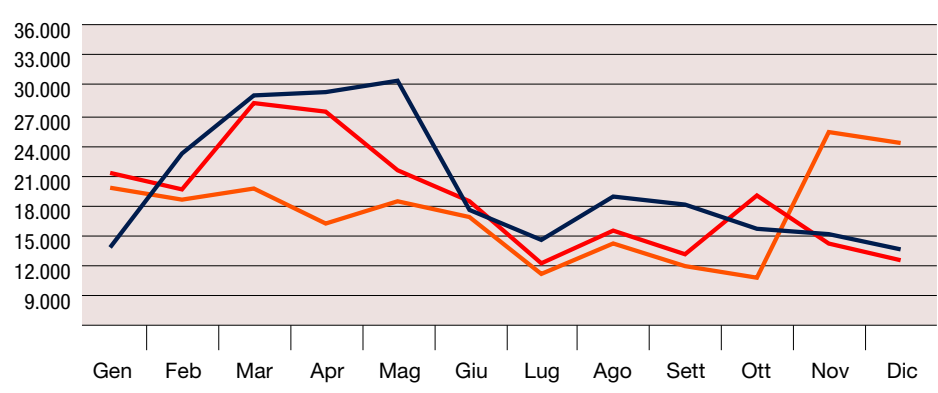


Grafico 12
Musei Civici
Andamento stagionale.
Confronto fra gli anni 2000-2001-2002

— 2000
 — 2001
 — 2002

Musei aperti. Ingresso libero il primo venerdì pomeriggio del mese

L'art. 6 del Regolamento per l'Accesso dei visitatori ai Musei Civici ed alle mostre temporanee, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 30.01.1995 (mecc. n. 9409649/26) prevede che "la Giunta Comunale può consentire l'ingresso gratuito ai Musei Civici uno o più pomeriggi al mese, fissandone giorno e orario".

Dopo una prima sperimentazione di sei mesi nel 1995, dal 1996 è stata proposta la promozione "Musei Aperti", consistente nell'ingresso gratuito in tutti i Musei Civici il primo venerdì di ogni mese, in orario pomeridiano, dalle 13.00 alle 19.00.

La fonte internazionale che sottende questa

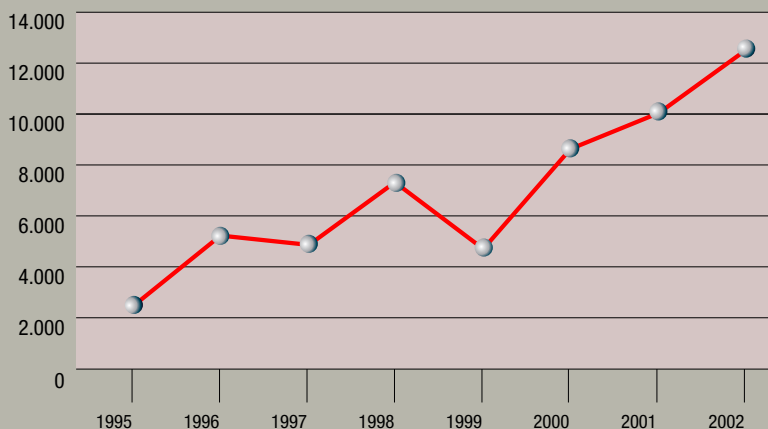
iniziativa promozionale a favore dell'accessibilità dei musei risale al dicembre 1960 e consiste in una Raccomandazione Unesco:

"Recommandation concernant les moyens les plus efficaces de rendre les Musées accessibles à tous". In essa, tra gli altri correttivi suggeriti, agli artt. 7 e 8, viene auspicata la gratuità dell'ingresso, almeno per un giorno durante la settimana per le persone "à revenus modestes".

In tempi più recenti, l'International Council of Museums, con la pubblicazione dell'aggiornamento del suo Codice Deontologico ha dedicato vasto spazio al tema dell'accessibilità economica, fisica e culturale.

Grafico 13

Musei Civici Afflusso visitatori primi venerdì del mese



Nei grafici che seguono abbiamo evidenziato alcuni tra i dati ritenuti più significativi.

Il grafico 13 riporta il numero complessivo dei visitatori che hanno usufruito del libero accesso in tutti i Musei Civici al pomeriggio di ciascun primo venerdì del mese dal 1995 al 2002. Tenendo conto che nel primo anno la formula sperimentale fu introdotta dal mese di giugno, si passa dai 2.637 visitatori di quell'anno ai 12.433 del 2002.

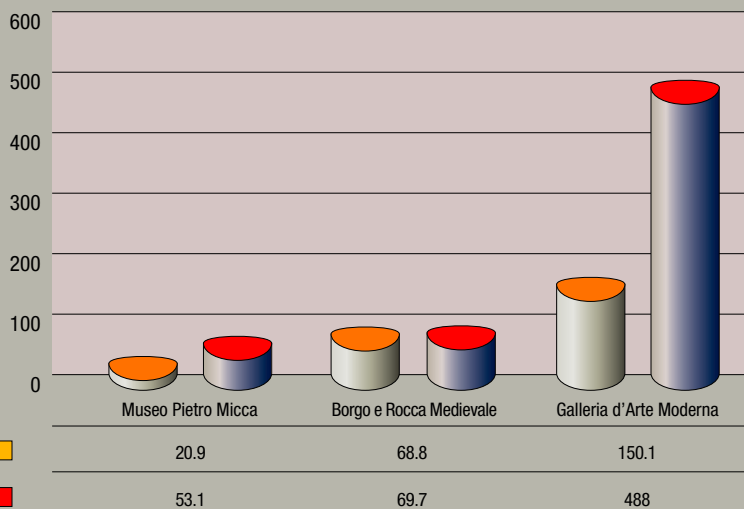
Viene evidenziata immediatamente la buona riuscita complessiva dell'iniziativa nell'arco dell'intero periodo considerato.

Così come nel 2002 il numero totale dei visitatori dei Musei Civici è quadruplo rispetto al 1990, l'andamento dei visitatori del venerdì gratuito è in costante ascesa.

Le visite nei venerdì di "Porte aperte" costituiscono nel 2002 il 5,20 per cento del totale, il primo anno erano il 3,19 per cento, il secondo il 4,90.

Grafico 14

Musei Civici Visitatori del venerdì



Il grafico 14 evidenzia l'efficacia della strategia promozionale in relazione ad ogni singolo museo coinvolto. Viene rappresentato il numero di visitatori dei venerdì pomeriggio gratuiti a fronte della media dei visitatori nei restanti venerdì a pagamento. Riportiamo unicamente i dati riferiti al 2002, quelli degli anni precedenti (dal 1998) risultano praticamente identici. Ne viene fuori un quadro differenziato.

Molto premianti sono i risultati della GAM (dove la media dei visitatori dei venerdì gratuiti è più che tripla rispetto a quella dei venerdì a pagamento), del Museo Pietro Micca e del Museo di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali, fino alla chiusura del 2001.

Diverso il discorso per la Rocca del Borgo medioevale, dove l'andamento delle visite sembra più legato a fenomeni stagionali piuttosto che ad offerte promozionali costanti nell'anno.

Media visitatori
dei venerdì paganti
Media visitatori
dei venerdì gratuiti

I visitatori dei Musei Civici 1898-1920. Uno sguardo alla storia.

I dati sull'accesso dei visitatori del Museo Civico torinese sono raccolti con continuità a partire dal 1898. Per gli oltre trenta anni precedenti non siamo in possesso di alcun dato per il 1882, il 1886 e per il triennio 1895-1897. Dal 1884 al 1891 abbiamo a disposizione solo i dati sui visitatori paganti.

Una recente dissertazione di Diploma di laurea ci fornisce alcune interessanti occasioni di riflessione sul rapporto tra Museo Civico di Torino e il suo pubblico fino alla Grande Guerra.*

Un primo dato significativo, evidenziato dal grafico 15, consente di riflettere sulla dimensione allargata del fenomeno, che ha coinvolto per diversi anni folle di oltre cinquantamila persone, attestandosi intorno ai settantamila visitatori dal 1906, bicentenario dell'Assedio di Torino e con una eccezionale punta di 113.000 visite nel 1913, grazie alle oltre 90.000 presenze registrate alla Galleria d'Arte Moderna, dopo il nuovo riallestimento voluto da Thovez. Spesso i buoni risultati vengono raggiunti in concomitanza con eventi che attraggono numeroso

pubblico nella nostra città, come l'Esposizione Universale e i festeggiamenti per il cinquantenario dello Statuto Albertino cui è da attribuire il buon successo del 1898 quando si registrano oltre 43.000 presenze, l'Esposizione delle spoglie di Umberto, cui si devono le oltre 58.000 visite del 1900 e l'Esposizione Universale del 1911. Tuttavia influiscono sui numeri anche elementi di vivacità propri delle politiche museali, aperture di sedi, nuovi allestimenti, l'introduzione di orari più estesi e l'adozione di politiche tariffarie specifiche, a convogliare intorno al Museo Civico torinese un pubblico allargato, quantomeno a partire dalla fine del XIX secolo.

Il grafico 16 evidenzia la ripartizione degli ingressi tra paganti e gratuiti nel periodo 1898 - 1920. Con il Regolamento del maggio 1878, in particolare con l'art. 30, fu introdotta la tassa di ingresso anche al Museo Civico di Torino. La tassa d'ingresso ammontava a 50 centesimi, esclusi ragazzi accompagnati, artisti e studenti delle scuole di disegno. L'articolo 29 prevedeva che i giorni di apertura gratuita del Museo restassero il giovedì e le pubbliche solennità. Il primo rapporto abbastanza esaustivo con dati e cifre risale al 1879 e fu inviato al Sindaco da Massimo Tapparelli D'Azeglio.

Il rapporto tra visitatori del giovedì e della domenica rispetto ai paganti è pari, in quell'anno, mediamente a sei a uno. I visitatori paganti erano per lo più forestieri.

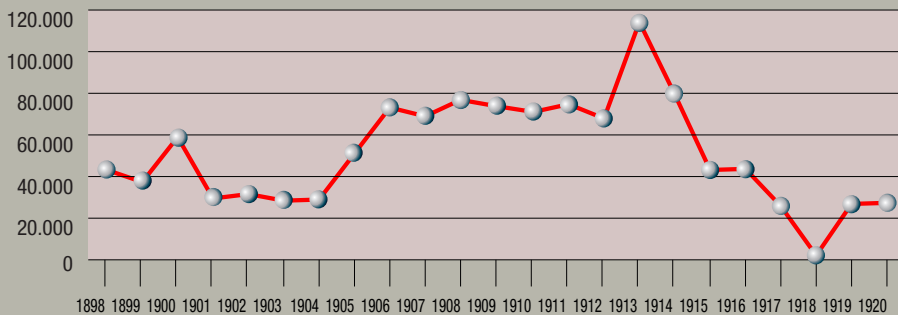


Grafico 15
Musei Civici
Visitatori Musei Civici 1898-1920

- 1898 Esposizione Nazionale e Celebrazioni per il Cinquantenario dello Statuto Albertino
- 1900 Esposizione delle spoglie di Umberto I Nuovo Regolamento (nuovo orario e raddoppio tassa di ingresso)
- 1906 Festeggiamenti per il bicentenario dell'Assedio di Torino
- 1911 Esposizione Universale
- 1913 Nuovo allestimento di Enrico Thovez della Sezione Arte Moderna

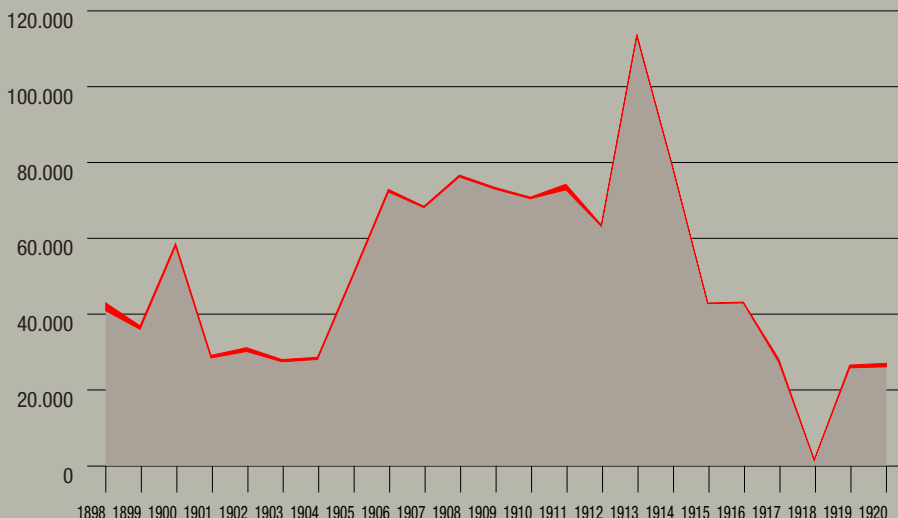


Grafico 16
Musei Civici
Andamento dei visitatori per titolo d'ingresso 1898-1920

■ Paganti
■ Non paganti

Con il Regolamento del 1900 viene aggiunto un giorno gratuito in più alla sezione di arte antica, già in ritardo quanto ad ingressi rispetto alla sezione d'arte moderna.

E raddoppiò, dopo venti anni, la tassa d'ingresso che passò a 1 lira. I giorni di apertura gratuita vennero poi equiparati nel 1902 dal Consiglio Comunale. In quell'anno le ore di libero accesso ammontarono a 12.

Nel 1907, infine, il doppio Regolamento assegnava alla Galleria d'Arte Contemporanea un giorno di apertura gratuita in più, al sabato e per entrambe le sezioni venne introdotto l'orario estivo anche per i giorni di ingresso libero. Durante la guerra entrambe le sezioni rimasero aperte e solo nel 1918 il Sindaco

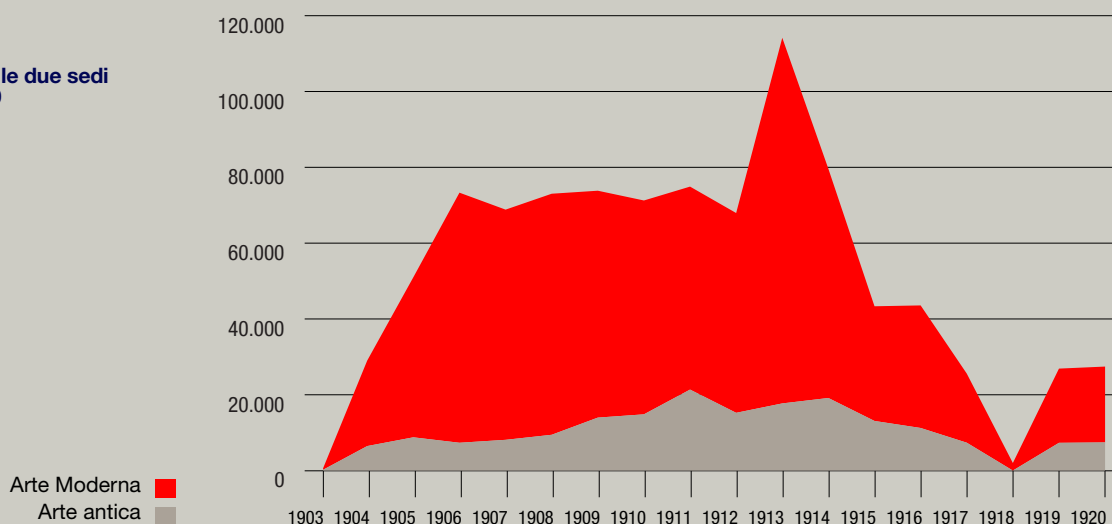
limitò l'apertura gratuita ai giorni festivi. Chiuse dopo Caporetto a dicembre la Sezione di arte antica e, nel febbraio successivo, la Sezione di arte Moderna.

Il grafico 17, infine, rappresenta la ripartizione delle entrate tra le due sedi del Museo Civico di Torino dal 1904 al 1920. Sin dal primo anno gli ingressi alla sezione d'Arte Moderna, che aveva già sede in Corso Siccardi sono di gran lunga superiori. La differenza massima si registra nel 1913 in occasione del riallestimento di Thovez della Sezione Moderna.

La relazione tra il numero dei visitatori delle due sezioni del Museo Civico è variabile nel corso degli anni e si attesta mediamente su un rapporto pari a uno a quattro.

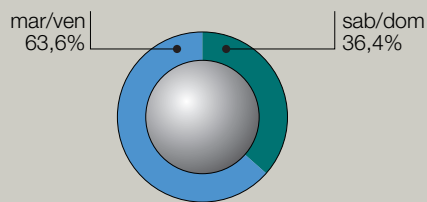
* Esposito G. *Musei e Pubblico. Il caso del Museo Civico di Torino (1863 / 1920)*. Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, DOBC. Anno Accademico 2001-2002.

Grafico 17
Musei Civici
Andamento dei visitatori nelle due sedi del Museo Civico 1903-1920



Ingressi feriali e ingressi festivi

Grafico 19 – Anno 2000



Nell'ultimo triennio i Musei Civici sono stati visitati prevalentemente durante il fine settimana, in particolare alla domenica, giorno in cui, a parità di condizioni, si registrano solitamente le presenze più alte. La media di visite durante i giorni feriali si abbassa bruscamente sottraendo dal totale dei visitatori il pubblico scolastico (grafico 18).

Questo tipo di situazione risulta abbastanza nella norma in una realtà non turistica dando luogo a buoni risultati nei giorni festivi, sale piene di scolaresche nelle mattine dei giorni feriali, spesso vuote nei pomeriggi. Potrebbe essere riequilibrata attraverso politiche tariffarie e incentivazione alla frequentazione nei pomeriggi infrasettimanali.

Grafico 20 – Anno 2001

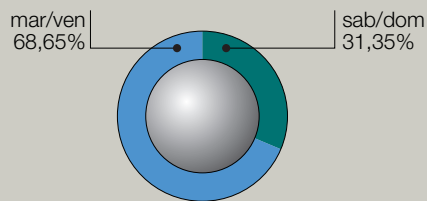


Grafico 21 – Anno 2002

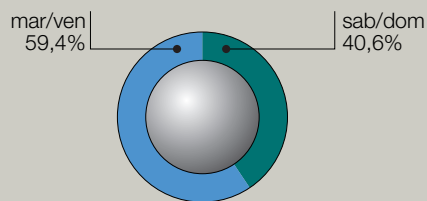


Grafico 18

Musei Civici
La media degli ingressi festivi e feriali

